



ANNO XII - N. 40.

Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice

Udine, 1 Ottobre 1911

Una copia in Gruppo Lire 1.60.

L'inaugurazione della Settimana Sociale di Assisi.

Ad Assisi, il giorno 24, alle 15 s'è inaugurata la settimana sociale. Parlò primo Mons. Luddi, preside del Comitato locale, ringraziando gli intervenuti. Ricordò le glorie storiche d'Assisi, specialmente Francesco e Chiara. Infine mandò un devoto saluto al Papa. Conchiuse così: «Che io mi sia apposto, signori, lo dicono abbastanza le confessioni e i voti dei nostri stessi avversari. Scrive uno di quelli che vanno per la maggiore: «La croce rimarrà eternamente come l'affermazione gloriosa di questa due verità: la fraternità degli uomini sulla terra e la paternità di Dio nel cielo». Un altro poi dichiara: «Finché ci sarà una laorina da assurgere sulle ciglia degli uomini, finché l'angoscia del cuore verrà sprigionarsi in un palpito, in una aspirazione verso l'infinita misericordia il Crocifisso resterà. Resterà come Dio per i credenti, sempre colle braccia aperte a riceverli; resterà come la più pura espressione di amore la più eroica e dolce figura di martire per i non credenti, che attenderanno da Gesù che muore perdonando, le buone energie e il conforto della vita. E il socialista Corradini termina il suo poema «La buona novella» rivolgendosi al Crocifisso con queste parole: «O fiore degli eredi, Cristo, rimani». Poi il vescovo di Assisi, monsignor... una volta il saluto, ricordò pure Chiara e Francesco, che «col celebre suo Patto sociale poi egli abbassò i troppi alti, inalzò i troppi bassi e trovò quel giusto livello in cui solo regna la pace, la concordia e la prosperità; mostrando ad un tempo che ella disparità delle condizioni sociali indispensabile nella vita, non si rimedia né con altisonanti teorie né con la violenza, né con vane promesse, ma solo con la carità cristiana, la quale si fa tutta a tutti e in tutti vede dei fratelli». Concluse: «Parlate dunque con coraggio e senza timore, perché il timore qui non sarebbe dono dello Spirito Santo, ma volgare paura. Procurate poi che la vostra parola partecipi dell'efficacia di quella di Dio e perciò sia onda che spinge, balsamo che refrigera, luce che guida, spada che trapassa, fuoco che scalda e forza che triassa».

come soltanto riconducendoli nell'ambito di questa ed alla sua osservanza, possano l'armonia e la stabilità sociale conseguirsi ed assicurarsi.

Confuta in proposito la scuola liberale non ha creduto di considerare che il soggetto primo e prepotente di ogni attività economica e sociale è precisamente l'uomo, e che nell'uomo non può scindersi affatto la sua duplice natura fisica e spirituale, che le leggi che l'una ne governano, sono dall'altra dominate, che le sanzioni che sembrano colpire soltanto nell'ordine fisico sono ben sovente la conseguenza delle ribellioni all'ordine morale.

Lunedì 25, il Professor Toniolo illustrò: «Le unioni professionali nei loro principi informativi, e i loro uffici negli ordinamenti sociali, economici, giuridico-politici, di fronte allo stato e nelle loro finalità etico religiose».

Dopo l'enciclica Rerum Novarum dice il prof. Toniolo, le riforme sociali a pro delle moltitudini operai si dovevano incardinare sopra tre piedistalli principali: La legislazione sociale, il contratto di lavoro e l'ordinamento cooperativo delle classi operaie. Dopo parecchi anni oggetto unico e complesso di queste lezioni quest'ultimo tema che nella pratica da tempo assorbe le energie di tutto il mondo civile.

E il prof. Toniolo con parole facili dimostra l'importanza del tema e lo sviluppa su tre aspetti nei suoi più miranti cardini dell'assemblea. Egli termina dicendo:

- 1. Bisogna accettare e rispettare la legge etica religiosa del cristianesimo in tutti i rapporti di giustizia e di carità.
2. Bisogna cominciare a ricostruire e rinsaldare l'ordine sociale col fine non già della guerra sistematica di classe, bensì del coordinamento gerarchico di tutte per riuscire alla pace seconda dei benefici effetti economici.
3. o di far definitivamente servire l'ordinamento professionale e gli interessi prossimi economici di esso a fini superiori di elevazione spirituale, cioè di coltura, di educazione morale, di osservanza e perfezione cristiana della classe lavoratrice; condizione senza di cui andrebbero dispersi i profitti materiali e con cui solamente al riordinamento in classi della società può convertirsi in un'opera di incoivilimento e di salvezza.
Oggi ha avuto luogo il convegno degli amici della stampa popolare e questa sera alle 20 una riunione particolare presieduta dal prof. Toniolo.

Un telegramma al Santo Padre. Fra le vive acclamazioni l'assemblea inviò il seguente telegramma al Papa: «Sua Santità Pio - Roma. Cattolici italiani adunati 6.a settimana sociale nome V. S. e sotto vostri auspici, iniziando i loro lavori, mentre ai riservano umiliare tra breve indirizio riassunte principi e propositi animatori loro studi, fruttando invano riverente omaggio, invocano paterna benedizione. Nocchi Boggiano».

Tre vipere. Tre vipere si misero un giorno d'accordo per attendere alla preda e dividerla. Ma non facevano che guardarsi a vicenda, senza muoversi; ognuna restava ferma per paura delle altre e diffidava... e poco mancò non crepassero di fame. Così la società fra persone non oneste - siano cooperative, siano leghe, od imprese di qualsiasi genere - per mancanza di fiducia reciproca essendo impossibile un'azione comune, vanno ben presto alla malora. Non può essere altrimenti.

Il buco per la corna, e l'uomo per la parola. Promettitore e non mantenere è villano.

Di qua e di là dal Tagliamento

QUELLO CHE FA Il Segretariato del Popolo di Udine

Di tanto in tanto siamo ben lieti di enumerare fra le altre benemerente che il Segretariato del Popolo va compiendo alla povera gente, anche le rendite ed i sussidi ottenuti a quegli emigrati che si fecero male all'estero: A Filipig Emilio di Grimacco Cor. 30. - De Giorgi Umberto da Lestizza Cor. 10.85. - Ermacora Giovanni da Tarcento L. 450. - Cassutti Angelo di Barazetto Cor. 25.65. - Paz Antonio di Ragogna Mk. 25.73. - Treppo Antonio da Ciseriis Mk. 37.25. - Tassotti Daniele di Paluzza Mk. 205.80. - Toniutti Santo di Villorba Mk. 192. - Morassi Federico di Pontebba L. 100. - Orlando Augusto di Attimis L. 28.48. - Fabbro Giuseppe di Buia Mk. 66.60.

Per recupero mercedi. A Carusi Giuseppe di Nimis L. 40. - Grimas Giuseppe di Faedis L. 101.170. - Giavedoni Pietro da Udoripo Cor. 80. - Micoli Bonifacio da Rodano L. 107. - Peresani Giulio da Pagnacco L. 20. - Picco Nicolò da Grions Mk. 500. - Zanier Tomaso da Bnemanzo L. 107. - Nicoloso Ciro di Buia L. 495.

La prima Mostra Bovina della Slavia Italiana in S. Pietro al Natissone

La giornata non poteva sorgere migliore. Dopo la pioggia caduta la sera di domenica chi avrebbe preveduto un sì radicale cambiamento nel tempo? Si direbbe che le Mostra bovina siano benedette dal Cielo. Rivignano e S. Pietro lo attestano. In Municipio ha avuto luogo il ricevimento delle autorità e l'inaugurazione della Mostra.

Al convenuti, dal solerte Comitato organizzatore e dal Comune viene offerto un rinfresco nella sala del Consiglio. Fra i presenti noto l'on. bar. comm. gr. uff. Elio Morpurgo, pres. del Comitato d'onore, il cav. uff. dott. Rubini, vice pres., il dott. Ristori, vet. prov. pres. del Comitato ord., i sindaci di S. Leonardo, di Drenchia, di Grimacco, di Rodda, di Savogna, di Stragna, di Tarcento, il prof. cav. Musoni, il cav. uff. avv. Nussi, anima e primo fattore della presente manifestazione zootecnica, il cav. avv. Coren, i cons. prov. li monsign. prof. Trinko, e avv. cav. Brosadola e molti altri; il Prefetto, che ora si trova in ferie, si è fatto rappresentare dal consigliere dott. Alberti; il sindaco di S. Pietro, assente, è rappresentato dall'assessore anziano sig. Giuseppe Domenis.

La Mostra. Dal Municipio passiamo al principio del paese, sul viale di Azida, ove ha luogo la Mostra del bestiame. Qui regna gran movimento; l'ampio e lungo viale è letteralmente gremito di bestie. Il numero delle iscritte è di circa 400, quelle intervenute però, a causa del maltempo nelle giornate precedenti, si calcolano circa 300. La pioggia di ieri ha portato non lieve danno, poiché gli allevatori dell'alta montagna, specialmente di Rodda, Tarcento, Grimacco, che devono mettersi in viaggio qualche giorno prima per arrivare al capoluogo, non si cimentarono sotto la pioggia.

La Mostra, nonostante ciò, si può dire riuosottissima, anzi superiore alle previsioni, anche per le buone qualità riscontrate nei soggetti esposti, qualcuno, anzi parecchi, dei quali sono ottimi, degni di figurare e con onore alle esposizioni bovine dei migliori centri zootecnici del piano. Ciò sta ad attestare che anche quassù, sebbene fin ora non controllato ufficialmente, si lavora per il miglioramento continuo della razza, sia con la scelta dei capi riproduttori, che con un più moderno, razionale metodo di allevamento, e forse latebta un salutare risveglio nel campo della zootecnia, risveglio, a cui va direttamente collegato il benessere di questa importante regione.

S. Pietro, S. Leonardo, Drenchia, Savogna, Stragna della zona pedemontana, hanno mandato il maggior contingente di animali; scarseggiano, per le sueposte ragioni, quelli di Tarcento, Grimacco, Rodda, dei comuni cioè posti in alto alle tre vallate circostanti di S. Pietro, S. Leonardo e Savogna.

La giuria composta dei signori dott. Dorigo, cav. Mulinaris, dott. Aldrighetti, D. Pausi, dott. Marchettano, sig. Rieppi, dott. Felstigg, dott. Munich, dott. Gaiadoni, dott. Bagnoli, assessori Regionali. Ad un certo momento, un tuffo, fuggi si verificò fra la folla: un giovine toro, non sopportando le carezze degli esaminatori, cerca di fuggire; la bestia, non trattenuta in tempo, corre all'impezzata, trascinando dietro di sé padrone e bovato che tentano inutilmente calmarlo; il proprietario ad un certo punto sta per essere travolto, ma, grazie al pronto intervento di un veterinario, riesce ad arrestare l'infuriata bestia, e ogni disgrazia viene così evitata.

Il banchetto.

Alle 14 circa in una vasta sala dell'albergo Struzzolini si raccolgono autorità e invitati a banchetto. I commensali sono una settantina: al tavolo d'onore siede l'on. Morpurgo, con ai lati il D.r. Alberti, monsign. Trinko, cav. D. Nussi, l'avv. Brosadola, e il D.r. cav. Rubini.

L'allegria più completa regna fra i banchettanti. Allo spuntare si alza primo l'assessore Domenis, per il Sindaco assente, lo seguono il D.r. Ristori, il D.r. cav. Rubini; l'off. Morpurgo porge anche il saluto del governo, compiacendosi dello sviluppo del Friuli nel campo della zootecnia, bene augurando alla sua prosperità avvenire. Vengono quindi l'avv. D.r. Nussi pres. della Commissione Maudamenteale per il miglioramento bovino, il prof. Trinko deputato prov., il D.r. Alberti per il R. Prefetto e il signor Giuseppe Sirch, che tanto interessamento ebbe per la odierna festa.

Qui i discorsi sembrerebbero finiti. Ma, per l'insistenza di molti dei presenti anche il prof. Musoni deve alzarsi a parlare, occupandosi principalmente della questione ferroviaria, tanto discussa e turlupinata, dice. Si augura che la ferrovia si compia una buona volta e che abbiano termine le tergiversazioni del governo.

Dopo il prof. Musoni si alza di nuovo a parlare l'on. Morpurgo che, augurandosi anche lui la prossima e completa risoluzione del problema, promette il suo interessamento personale e quello del Comitato apposito, di cui egli e il prof. Musoni sono rispettivamente Presidente e vice-presidente.

E con questo i discorsi hanno termine. Il banchetto finisce, le menze si levano e noi ci prepariamo al ritorno.

Come coronamento della festa agricola di lunedì, avrà luogo domenica pross. in S. Pietro al Natissone, la proclamazione dei premi della riuosottissima mostra Bovina. Fino a quel giorno rimarrà aperta l'esposizione delle macchine agrarie e degli attrezzi di caseificio della Sezione macchine

dell'Associazione Agraria Friulana, che ieri richiamava nel locale scolastico un gran numero di visitatori. Nell'occasione anzi si faranno delle pubbliche prove delle macchine presentate.

TRICESIMO. LA FESTA DI DOMENICA e la visita della Filarmenica di Tarcento

La gaia e leggiadrissima Tricesimo presentava domenica un aspetto imponente ed insolito per il movimento di persone.

Alle 13.30 la nostra banda mosse incontro fino al confine del paese alla consorella di Tarcento e di là, fra concerti musicali alternati e fra gli evviva, i cari ospiti furono accompagnati all'albergo alla Stolla d'Oro ove nella vasta e bella sala venne servito un rinfresco.

Alle ore 14 la nostra banda svolse un applaudito concerto in piazza Umberto I. Alle ore 15 la distinta banda di Tarcento svolse, ammiratissima, con colorito e fusione, uno splendido concerto in piazza Maggiore risuonando calorosi applausi.

Alle ore 16.30 nella vasta piazza della chiesa vi fu l'estrazione della Tombola alla presenza di una folla di gente. I sortiti di L. 75; la prima tombola di L. 200 a signa Simeoni Ernesta pure di Tricesimo; la seconda tombola di L. 125 il ragazzo Vittorio D'Agostini di Tricesimo.

Prima dell'estrazione e negli intervalli suonò magistralmente briose marce la banda di Tricesimo.

L'estrazione ebbe termine alle 7 e la folla si addensò parte nei caffè e nelle osterie fino a tarda ora.

VENDOGGIO. A proposito dell'acquedotto.

Sulla Patria è recentemente comparsa «una voce di Vendoglio» che invita i consiglieri di questo reparto a non essere ostili al progetto del nuovo acquedotto.

La voce potrebbe anche non essere di Vendoglio tanto più che dimostra di non conoscere bene l'atteggiamento dei nostri consiglieri.

Essi non sono contrari in massima all'acquedotto, ma ne subordinano il loro voto favorevole, all'esecuzione di importanti e imprescindibili lavori pubblici che con ingiustizia vengono negati al nostro reparto.

Una breve enumerazione.

A Vendoglio necessita il ponte sul Cormor per congiungersi con Colloredo (il Poopo il comune di Colloredo avrebbe stanziato una somma di «concorso» nella spesa); Vendoglio ha molta campagna al di là del Cormor e altre ne comprerebbe se esistesse il ponte;

a Vendoglio manca un edificio scolastico di cui v'ha necessità assoluta. Dobbiamo essere grati al nostro parroco se cede locali suoi per l'edificio che manca;

a Vendoglio manca la sistemazione delle strade che conducono ai casali sparsi all'intorno;

la strada maestra che dalle scuole di Vendoglio attraversa il paese è impraticabile e angusta quanto mai.

Tutti sanno che i lavori suelencati sono di imprescindibile necessità. E qual meraviglia se i consiglieri di Vendoglio, non potendo ottenere giustizia con altro mezzo, ricorrono a questa specie di ostruzionismo? g. b. d. g.

Una per volta. (a Tribunale).

- Come vi chiamano?
Luigi Marano.
E vostro padre?
Giorgio.
Che mestiere fa?
E' morto.
E prima di morire cosa faceva?
Prima di morire... viveva.
Frisoismente!

TARCENTO.

Un benemerito sacerdote che parte.

Quantunque giunga in ritardo, non è lecito omettere un cenno di cronaca sulla partenza di Don Beniamino Alessio da Tarcento.

La fiducia dei superiori lo ha chiamato, a 83 anni, ad un posto eminente, la cura della Pieve e della Forania di Nimis. Questo il solo pensiero che attenni alquanto il profondo rammarico del paese per una perdita tanto grave.

I dieci anni che Don Beniamino ha vissuto con noi, sono stati infatti di un'attività apostolica così intensa e sapiente che non possono non lasciare grande impronta di affetto e di gratitudine in questo popolo.

Egli è passato riverito e amato, da grandi e da piccoli, da fedeli e da avversari religiosi e politici, per la integrità della sua vita e per il suo inesauribile spirito di carità. E così, nella concordia cittadina in lui raggiunta, dall'entusiasmo di popolo che lo comprendeva, con il favore dei superiori, con la collaborazione attiva di altre persone dedicate al bene (è giusto ricordare per primo Don Pietro Treppo), seppe far sorgere quel grande monumento di attività religiose-sociali che è il fabbricato dell'Asilo infantile, e in quello raccogliere l'Asilo infantile, il teatrino educativo, la biblioteca popolare, la scuola serale operaia, di lavori femminili: un complesso di opere d'istruzione e di educazione mirabili, e che attende di essere completato con il primo, più vivo segno di quell'anima di apostolo: il ricreatorio festivo.

Quanto Tarcento apprezzi quest'opera preziosa, lo manifestò il giorno della partenza dell'amato Sacerdote, sabato, offrendogli, raccolta in un album, elegantemente decorato nella copertina dal prof. Pasquetti di questa scuola d'arti e mestieri, le firme dei cittadini di Tarcento, sotto la dedica: A Don Beniamino Alessio - Sacerdote zelante - Di civili opere apostole - Tarcento - memore grata - XXI sett. 1911.

E all'album andava unito, pure dono di Tarcento, un orologio d'oro.

Due sere prima, giovedì, dovendo Don Beniamino accommiatarsi dalle sue amate opere cattoliche, queste gli presentavano, tra il suono della fanfara del nostro teatrino, nella sala inforata e illuminata, con il concorso di numerosi giovani di rappresentanti della Cassa Rurale, gli presentavano, gradito ricordo, un quadro riprodotto dell'Asilo, con gruppi e particolari, lavoro accurato ed elegante di C. Turcin.

E le mamme gli presentavano altri doni, e altri i chierici di Tarcento; ed altri doni ancora gli erano presentati in quella sera senza scartare un stigma, in segno di riconoscenza di dolore per il distacco, di augurio che egli sappia trovare dove va un popolo che lo comprenda e lo secondi nei suoi santi propositi di bene.

A noi rimane l'eredità del suo ricordo, dei suoi incitamenti, e per essi il dovere di proseguire e coronare l'opera sua di elevazione morale e materiale del popolo, con la giovanile ed intelligente opera dei suoi sacerdoti, Don Antonio Murero e Don Riccardo Barbuja, venuti a riempire i posti lasciati vuoti da Don Tuppe e Don Alessio e a continuare l'opera.

Grande morte di un nostro cittadino. Giunge notizia da Salach (Wirttemberg) che il giorno di domenica 3 settembre il signor Nascivera Alberto da Casacco (Udine) volle solemnizzare il battesimo di un suo bambino avendo a padrino l'operaio muratore Pividori Domenico di anni 24 da Tarcento. Questa scelta non piacque all'operaio Magrini Vittorio di Stefano da Varso di anni 23 il quale insieme ad alcuni altri fece sorgere una grave confusione e tumulto nel Restaurant, che ebbe poi per conseguenza un enorme delitto.

Usciti infatti dal Restaurant e ritornati in casa del signor Nascivera, sbarcarà la porta per non essere disturbati oltre, il Pividori stanco degli insulti e delle offese che continuavano a rivolgergli uscì furi onde affrontare i suoi offensori.

Non lo avesse mai fatto! Il Magrini Vittorio tornò dove era il conflitto e brandendo uno stile infero al Pividori quattro colpi, due al collo e due al petto di cui uno trapassò il cuore e gli causò quasi istantanea la morte.

Giunse tosto la polizia che arrestò il Magrini e lo condusse alle carceri di Goppinger, poi venne tradotto a Uima a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Intanto il corpo del povero morto fu vegliato da due operai che pare abbiano avuto parte nel conflitto, e abbiano anche derubato il povero morto del denaro che possedeva.

Infatti essi due giorni dopo fuggirono, rendendosi uccelli di bosco.

I funerali del povero Pividori vennero fatti a spese degli italiani residenti in Salach e riuscirono una grandiosa dimostrazione di affetto al defunto e di esecrazione per gli autori della sua orribile morte.

GIUDICIALE. Infanticidio. Giovedì, per infanticidio, venne dichiarata in arretrato e nel pomeriggio tradotta a Cividale, la giovane Opt. Luigia F. Antonio e F. Petrig Bonvenuta d'anni 22 nata a Canebola di Fiesdi e residente in Montefona di professione sarta. Per le condizioni in cui si trovava, venne ricoverata nell'Ospedale Civile e piantonata dalla Bonemerita. La Cont da qualche anno era sposata in Erussia e colà uccisa, per ragioni di mestiere, con un sarto. Riconosciuta in cinta la Cont decise di ritornare in Italia portandosi a risedere in Montefona ove a tutti teneva nascosto il suo stato. Giunto il termine della gravidanza, la Cont, il 17 corrente, si portò in un campo a granoturco e là diede alla luce un bambino frutto del suo illecito amore. La donna crudele invece di stringere al seno materno la innocente creaturina, la strangolò ed andò a gettarla in un canale che serve per portare le acque piovane in un burrone. Ciò fatto se ne ritornò a casa; al mattino susseguente, con tutta indifferenza tornò al lavoro. Il 21 corr. per tempo il padrone di quel campo si recò, con un suo fauciullino in quella località per certi lavori. Mentre il padre attendeva al fatto suo, il bambino si portò nel canale e fatta la scoperta del cadaverino, tutto sparuito chiamò il padre sorpreso del fatto, nel momento fece la denuncia alle Guardie di Finanza, queste a R. R. Carabinieri ed al Pretore. Tutti rimasero esterrefatti e nel medesimo modo in termine giusto, vivo e vitale. Il sospetto cadde subito sulla Cont che, visitata dallo stesso prof. cav. Accordini, fu col confessare l'infanticidio commesso.

Passata alle carceri. La giovane Cont Luigia fu Antonio che strangolò la sua creatura appena sgravata, venne in seguito ad ordinanza della Procura del Re, passata dal nostro Ospedale alla infermeria delle carceri in Udine.

Caserma alpini. Data un'occhiata ai lavori di costruzione della nuova caserma del Battaglione Cividale dell'8 Reggimento Alpini, risultò per la parte muraria, che il locale da ridurre e sistemare è ultimato, un locale nuovo in mattoni si sta sopraddolando, un nuovo pure in mattoni è arrivato al coperto; il più grande costruito tutto in pietrame, si trova al primo piano. Prima che ogni cosa sia ultimata, ci verrà ancora del tempo.

Festa religiosa. Al Santuario della Madonna della Salute ebbe luogo, domenica, la solenne funzione annuale con il concorso di moltissima gente.

lo ospita e che gli fu ispiratore di tanto bene, gli si solleva radiosa dal cuore, ed egli si sente ad un tratto sollevato e felice.

Per un momento Carlo non pensa più: si culla in una dolcezza cara e confortante che gli abbellisce la vita; il rumore lento della pioggia gli suggerisce una calma delicata, fatta di speranze luminose e di dolcezza squisita! Quanto bene da seminare, quanti anime da condurre a Dio!

Però un rumore di passi, che viene dalla stanza vicina, lo fa un istante perplesso. Che è?... Oh! Don Enrico veglia ancora con instancabile tenacia di lavoro, nel suo modesto studio.

Carlo riflette un momento, poi balza da letto si veste e bussa alla porta del giovane prete.

«Ti disturbo, Enrico?» «No, Carlo, vieni pure... ma che hai?» Don Enrico s'alza da tavolino, rievoca l'amico, e lo guarda con trepida premura, come dubbioso di qualche inattesa disgrazia. Ma Carlo sorride.

«Non ho nulla, sai, nulla... soltanto dormire. Non so perché... Un po' di commozione, ed un po' di ansia...» «Forse anche un po' di pena, Carlo?... Dimmi, dimmi, amico mio! Tu hai fatto una grande e nobile sacrificio; ma se ti mancano ora la forza di continuare... se tu sentissi che non è questa la strada per la quale Iddio ti chiama...» «No, Enrico... non è questo! Iddio cui dà più forza di quella che io potessi sperare... Io mi sento abbastanza sereno: la mia vocazione è provata, tu lo sai... Alla dolce vita del collegio, quando tutta la poesia del sacrificio rivestiva i nostri pensieri è subentrata per me la vita attiva della caserma; ma l'ufficio non ha distrutto in me il missionario, no, Enrico, se nuova è la mia missione, e per questo difficile ed ardua, io mi sento col nome di Dio, il coraggio di affrontarla.

Per te, Enrico, la vita sognata nei giovani anni, è cominciata il giorno del giorno nel quale ti votasti al martirio nel tempo di Dio... per me comincerà domani, quando per la prima volta, abbraccierò con lo sguardo infiammato e col cuore assetato di lavoro, i figli adottivi che la provvidenza affiderà alle mie cure i poveri scolari, che dovrà condurre sulla retta via. Questo pensiero mi commuove e mi accende, Carlo... Io sto per fare un passo arduo ed irto di difficoltà... Ma, con un timore interiore invincibile, io sento pure un entusiasmo forte e rubusto... Tu mi sinterai, vero, Enrico? Io ti condurrò le piccole anime che tu avvierai sul sentiero della fede.» Don Enrico guarda sorridente il giovane amico e gli strinse le mani con effusione profonda.

Poi gli parla dolcemente, con una confidenza fraterna, maturata nei lunghi anni di vita in comune, fra le mura del Collegio. «Ricordi, Carlo, le parole del nostro venerato Superiore il giorno nel quale tu, brillante ufficiale ed io povero prete, ci presentammo a lui perché benedicesse la nostra laurea? Le ricordi?... Unitevi,

vermeti è L. 20; 2. Dorigo figli, Roveredo di Varso, id. d'arg. e L. 15; 3. Stroppolo Antonio, Roveredo di Torso, id. di bronzo e L. 10; 4. Mauro Albino, Roveredo di Varso, id. id. e L. 5; 5. cav. dott. R. Kechler, S. Martino di Rivolto, id. id. e L. 5; 6. Zoratti Pietro, Siviliano, mens. on.le; 7. cav. dott. R. Kechler, S. Martino di Rivolto, id.; 8. Burba Luigi, Driolassa di Teor, id.; 9. cav. dott. R. Kechler, S. Martino di Rivolto, id.; 10. Meret Antonio, detto Balin, Sella di Rivignano, id.

Conferenza. Come era da prevedersi splendida riuscì la conferenza tenuta dal M. R. dott. Magrini nella sala del Ricreatorio festivo. L'eloquenza del dotto oratore e la sua facile parola, tenne incatenato per più ore l'uditorio. Non occorre dire che il teatrino era completamente stipato per le moltissime persone intervenute.

Esami di maturità. Presso le nostre scuole Urbane elementari gli esami di maturità, sezione di ottobre, avranno luogo le prove scritte nei giorni 10 e 11 ottobre p. v. e le orali nei susseguenti giorni 12 e 13 ottobre alle ore 9 antimeridiane.

RIVIGNANO. I premiati delle due Maestre. Lettere sociali. 1. S. Lorenzo di Sedegliano, medaglia d'oro; 2. Rivignano, id. vemedel del Ministero di A. I. C.; 3. Sedegliano, id. vermeil; 4. Roveredo di Varso, id. id.; 5. pari merito Camillo di Codrigo, e Teor medaglia d'argento grande; 6. Muscletto, id. id.; 7. Torso, id. id. piccola; 8. Bertolo, id. id. di bronzo.

Casari di lettere e concorrenti. 1. Polentarutti, con punti 810, diploma di distinzione; 2. Cecotto Giuv., id. 710 id.

Casari che concorsero da soli. 1. Pavetto, con punti 810, dip. di dist.; 2. Grillo, id. 610 id.

Diploma speciale di merito all'Amministrazione De Assati di Eraforano per burro finissimo da tavola (fuori concorso).

Meatara bovina. Categoria I. Classe B. Torvelli sopra l'anno coi denti da latte. 1. Cav. dott. Roberto Kechler, S. Martino di Rivolto, med. d'arg. e L. 20; 2. Co. Settimio Ottelio, Aris, id. di bronzo e L. 15; Righia Pietro, Rivignano, id. id. e L. 10.

Categoria I. Classe C. Tori con due a sei denti permanenti. 1. Cacciai dott. Giacomo, Varso, med. d'oro e L. 40; 2. id., id., conferma di premio; 3. Pighi Pietro, Rivignano, med. d'oro e L. 40.

Vitello da 8 mesi a 1 anno. 1. Viola Francesco, Siviliano, med. di arg. e L. 15; 2. Ongaro Raimondo, Torso, id.; 3. Co. Settimio Ottelio, Aris, id. di bronzo; 4. Persolotto Celeste, Rivalta di Poena, id.; 5. D'Appollonia Eugenio, Romans di Varso, mens. on.le; 6. Zarin Angelo, Torso, id.; 7. Maor Angelo, Rivignano, id.

Categoria II. Classe B. Giovinche con 2 denti permanenti. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

Categoria II. Classe C. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

Categoria II. Classe C. Giovinche con 2 denti permanenti. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

Categoria II. Classe C. Giovinche con 2 denti permanenti. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

Categoria II. Classe C. Giovinche con 2 denti permanenti. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

Categoria II. Classe C. Giovinche con 2 denti permanenti. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

Categoria II. Classe C. Giovinche con 2 denti permanenti. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

Categoria II. Classe C. Giovinche con 2 denti permanenti. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

Categoria II. Classe C. Giovinche con 2 denti permanenti. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

Categoria II. Classe C. Giovinche con 2 denti permanenti. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

Categoria II. Classe C. Giovinche con 2 denti permanenti. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

Categoria II. Classe C. Giovinche con 2 denti permanenti. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

Categoria II. Classe C. Giovinche con 2 denti permanenti. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

Categoria II. Classe C. Giovinche con 2 denti permanenti. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

Categoria II. Classe C. Giovinche con 2 denti permanenti. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

Categoria II. Classe C. Giovinche con 2 denti permanenti. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

Categoria II. Classe C. Giovinche con 2 denti permanenti. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

Categoria II. Classe C. Giovinche con 2 denti permanenti. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

Categoria II. Classe C. Giovinche con 2 denti permanenti. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

Categoria II. Classe C. Giovinche con 2 denti permanenti. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

Categoria II. Classe C. Giovinche con 2 denti permanenti. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

Categoria II. Classe C. Giovinche con 2 denti permanenti. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

Categoria II. Classe C. Giovinche con 2 denti permanenti. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

Categoria II. Classe C. Giovinche con 2 denti permanenti. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

Categoria II. Classe C. Giovinche con 2 denti permanenti. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

Categoria II. Classe C. Giovinche con 2 denti permanenti. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina Antonio, Rivignano, id. di bronzo e L. 10; 4. Pètri Anna ved. Cozzi, S. Marizza di Varso, id. id. e L. 5; 5. Visentini Luigi, Muscletto, id. id. id.; 6. Pietra Girolamo, Cernasi di Varso, mens. on.le; 7. Peresio Giovanni, Romans di Varso, conferma di premio; 8. Tonizzo Pietro, Aris, id.; 9. Corrado Paolo, Rivignano, mens. on.le; 10. Marelli Ilario, Driolassa, id.

Categoria II. Classe C. Giovinche con 2 denti permanenti. 1. Zuollo Giose, Flumignano, medaglia

di bronzo e L. 10; 2. Topazio Pietro, Aris, id. id.; 3. Collavina

TOLMEZZO.

more mangiando in osteria.

so le 2 pomerid. di Domenica, sotto l'ala Larice fu Appollonio detto Fuglie, come sulla sponda, che viene solo...

Gluseppinismo turcofilo.

scrivono da Caduana: « Non è ancora arrivato il nuovo ukase che regola l'abuso di uopo delle...

vi sarà qualcosa delle 89 vergate

cauzione presso i Romani? In quel lamento, prolungato, generale...

FAEDIS.

Biblioteca.

nostra Biblioteca Circolante va aumentando il numero dei libri. Favorirà questi, ed provvedendosi...

Mons. Pellizzo in mezzo a noi.

tedi verso le 11 ant. giungeva tra noi la sua automobile S. E. Mons. dott. Pellizzo Vescovo di Padova per...

che certe cose han fatto i loro tempi!

formare due scuole miste: per me la terza, ed anche seconda e terza, signore (ahimè, come è duro quel...

Con la testa chiusa fra le mani, nella

bruciante angoscia di una febbre interiore, Carlo pensa tormentosamente... La vita di qui vive, gli sembra oggi un martirio insopportabile...

rimanere in mezzo a noi per circa 60 mesi

nella sua villa. All'illustre Presule, di cui va orgogliosa la terra che ne diede i natali, il nostro omaggio.

Per la manutenzione delle strade.

La pioggia torrenziale dallo scorso giugno cagionarono alle strade di questo comune danni enormi. Si calcolano nientemeno che a 10 mila lire.

Le strade erano tutte ridotte in un corso di acqua corrente e la ghiaia ne rimase nei fossi.

I stradini a loro comodo vuotarono qualche fazzo della ghiaia di cui erano ingombri, gettandola in mucchi per le strade, a fare ingombro; dove non ce n'era in quantità l'hanno lasciata ferma.

Le strade così sono rimaste in uno stato da far... pietà. Si domanda ai sigg. stradini che cosa hanno fatto in questi quattro mesi.

Da qualche giorno lo stradino del capoluogo si è messo a lavorare con tanto impegno... e cosa fa?

Leva terra dai cigli delle strade per conto suo; come se lo stradino fosse pagato solo per trasportare terra profusa nei suoi campi. Eppure questo buonedotto uomo è pagato con salario giornaliero dal comune: perché non dovesse ogni giorno per le strade o... almeno una volta per settimana o al mese? Invece quando non ha lavoro nei suoi campi non lo si vede mai per le strade.

Speriamo che l'amministrazione abbia a provvedere.

MOGGIO UDINESE.

Concettadino che si fa onore

Altra volta su questo giornale si scrissero parole d'elogio a favore del sigg. Luigi Covassi e figlio, che riportarono premi e onorificazioni in diverse Esposizioni.

Questa volta la Ditta Covassi inviò un saggio dei suoi lavori in favore all'Esposizione Agraria di Roma e fu ripreso in premio una gran targh. in bronzo, che lo ammirati ieri nel salottino del sig. Covassi.

Moggio fa altiero di possedere simili artistici ed io mi ho fatto un dovere di accennare su questo giornale all'onorificazioni riportate.

COUSSIGNACCO.

La festa

Domenica p. v. 1.° ottobre si aprirà in paese la « Festa di Beneficenza », poiché restano da sorteggiarsi ancora i migliori doni ai quali furono aggiunti altri in questi giorni. C'è ancora il dono del Papa, quello dell'onor. Girardini, una bicicletta, una macchina da cucire, l'altro laek, la segnaletica, diversi orologi e molti altri doni tutti di valore.

Nei pomeriggio si ripeterà l'esibizione « Corsa nei sacchi » alla quale seguirà un numero nuovo: il Gioco della Cucagna.

La banda eseguirà alla sera un scelto programma.

RAVASCLETTO

Accidenti spraditi.

Il corridore De Colle G. Batta, di ritorno da Tolmezzo, volendo fermare i cavalli lungo l'asfalto di Cervovento, nel sottopiede un esca alla ruota, non fu pronto a ritirare le mani. La ruota indietreggiando gli strappò la punta dell'auricolare. Ne avrà per una quindicina.

Della Pietra Pietro Bigul, attraversando il canale che divide il suo borgo, vi sdruciolò. Di conseguenza una leggera lagnata e due giorni di... riposo.

Anche lo stradino comunale compare tra i segnati. Rincassando un po' tardi, in olimpico e cadde riportando una graffiatura alla guancia sinistra. Nessuna gravità, al più malizioso sospetto da parte degli amici intorno alla vera causa della caduta.

A mani monde, Dio dà da mangiare.

« Lei abita in casa del curato, vero? » « Infatti! » « E come mai un giovanotto abbastanza disinvolto ed un poco istruito come lei, può trovarsi bene con un prete? »

« Questione di gusti signorina! » La signorina dà una risata squillante: « Bei gusti! Ma peccato, sa, che un giovanotto... passabile come lei, abbia di queste debolezze!... »

Con la testa chiusa fra le mani, nella bruciante angoscia di una febbre interiore, Carlo pensa tormentosamente... La vita di qui vive, gli sembra oggi un martirio insopportabile... combattuto, soprattutto, quasi vinto, egli ha un momento di così profondo abbattimento, che si stringe il cuore e le lagrime gli sgorgano copiose dagli occhi...

Don Enrico passeggiava triste nella saletta da pranzo, non osando quasi di avvicinarsi all'amico, perché una specie di pudore doloroso gli vieterebbe di parlare. Ma quando Carlo scoppia in un pianto doloroso, convulso, irrefrenabile, egli gli si avvicina, gli piglia la povera testa fra le mani, ed abbracciandolo tremante, confonde, le sue con le lagrime di lui...

No, non erano queste le battaglie sognate nel fervore dei quindici anni, nelle ostissime estasi della capella del collegio... Era il sacrificio, era la rinuncia, era il martirio, era anche la lotta... ma questa bufera, no! questa oscura ridda di calunnie terribili ed atroci... no, no... mai! Chi poteva pensarla?...

Don Enrico, che pur conosce tutta la

PORDENONE

Gravissima disgrazia al Makò.

Due giovani operai schiacciati dalla macchina

Mercoledì poco dopo mezzo giorno un'impressionante notizia si sparse per la città: da Cordenons erano stati trasportati in automobile al nostro ospedale due giovani operai del Cottonificio Makò, che mentre erano intenti alla pulitura della loro macchina, questo, per cause non ancora bene accertate si mise improvvisamente in moto schiacciandoli orribilmente.

Ecco come si svolse il fatto:

Nel riparto filatura erano stati incaricati gli operai Fantuzzi Giuseppe d'anni 18 di Torre, e Gavasso Italo di Pietro d'anni 20 di Magri di Schio di pulire le macchine; si accinsero quindi al lavoro, e curvi sotto gli ingranaggi stavano adempiendo la loro missione, quando non si sa come la macchina si mise in movimento.

Due urli raccapriccianti seguirono alla scena, e prontamente altri operai si slanciarono verso i disgraziati e fermarono immediatamente la macchina. Ma quale sventura non aveva essa ormai apportato con un solo movimento? I poveri giovani schiacciati verso la parte fissa della macchina erano caduti uno sopra l'altro privi di sensi. Furono pietosamente raccolti dai compagni inermi e mediante un'automobile del signor Rastz, trasportati immediatamente al nostro ospedale dove venne loro constatato la frattura di qualche costola e lesioni multiple all'addome.

Le condizioni degli sventurati giovani, e specialmente quella del Fantuzzi sono abbastanza gravi; la diagnosi per ora è riservata.

Alle due povere vittime del lavoro i più fervidi auguri di pronta guarigione!

DIONANO.

Varie

Il ministero di Agricolt. In. e Comm. in seguito ad analogo domanda inoltrata dal Presidente, concedeva a titolo di incoraggiamento un sussidio di L. 150 alla Latteria Sociale di Vidulis.

Il nostro sindaco signor Gio. Batta Gonau presentava per la terza volta le sue dimissioni di sindaco.

Verranno respinte?

Martedì fu qui il medico provinciale Frattina per l'approvazione della località scelta dal Consiglio comunale per l'erezione del locale scolastico di Vidulis.

Si spera che in breve darà principio ai lavori.

S. MARGHERITA DI GRUAGNO.

Attorno al Padre, al Pastore.

Quelli dei forestieri che domenica hanno avuto la ventura di trovarsi sul sito eminente di S. Margherita, per poco di fede che avessero, hanno dovuto obliare l'incanto del magnifico panorama, compresi ed estasiati da uno spettacolo, ben più bello, perché spirituale e divino, — o es a dire — quella di una popolazione uzzanina, come rinnovellata nella pietà, nella concordia, nell'esultanza per la Visita Pastorale di S. E. Mons. Arcivescovo. Don Lodovico Passoni con un corso di spirituali Esercizi, nei quali spiccò il suo zelo e la sua facoltà, preparò i cuori a Dio e al Suo rappresentante e fece sì che alla Comunione Generale ben 1400 persone ricevettero dalla dita del Pastore il Dio della pace e della forza. E la gioia santa suddivisa in tante anime era tutta intiera traboccante nei cuori dell'Arcivescovo, nel cuore del Parroco D. Gentilini che spinti da vero affetto ai suoi parrocchiani pose

terrificante tempesta scagliatesi sul loro capo da qualche settimana, per profanare, per lordare, per avvelire quella loro santa e grande amicizia, non riesce a saperne le cause, ed invano si studia di scoprirle...

Ma in quell'ora estrema di passione e di dolore, egli vuole indagare nel brutale mistero e scoprire, se è possibile, la trama satana e diabolica di questa loro offesa disgrazia... Carlo, che sapebbe qualcosa?

Don Enrico, affanto, ma andò coraggioso, interrogò il povero amico: « Dimmi, Carlo, dimmi tutto ciò che sai... e che io non so... tu devi conoscere chi è stato l'infame... Confidati... confidami, Carlo... »

Il giovanotto, senza sentirsi il coraggio di parlare, trae dal portafogli un biglietto ed una lettera, li porge al povero prete, e poi ricade ancora accasciato, con la testa fra le mani...

« Don Enrico legge: »

« Egregio e caro collega... »

« Voi siete come un principe della leggenda... vi siete fatto servo per... Forse per iscoprire un cuore fedele? Se è così, a voi, nobile, ricco, coltissimo, io non dovrei osare avvicinarvi... mi sento troppo piccola... Ma fedele, fedele... fedele... Non badate alle mie opinioni... Io saprei sacrificarvele e con esse il mio cuore. Vostra Argentina. »

Il biglietto, lacrimoso, diceva: »

« Io non posso appartenere che a Dio, Carlo »

Ma di contro, la signorina aveva scritto: »

« Ve lo restituisco e tante grazie. A. »

loro la comodità di un manipolo di confessori: molto la messe, e molti gli operai. E tra questi vada bontà l'apostolico Presule la fubolosa di apertura della visita, si assie al Tribunale di Pontecasa, e vi stette...

S. E. parò molte volte al diletto popolo, alla Comunione, alla Messa Parrocchiale, al Vespro, al Cimitero, alla Chiesa di Torvegna la sera, sempre con quello slancio vivificante delle anime, che mira alla loro salvezza.

Fecce la visita dei paramenti, fra i quali ne trovò di splendidamente artistici, quale un velo omerale che era destinato ad una Eminenza.

Le ple. Signorine Ada e Ida Cantarutti con paziente e fine lavoro rimisero in ottimo stato quanto bisognava del toco di mano femminile, aspettando la visita dell'Arcivescovo, nella colossale custodia di ferro, famosa Cassaforte del De. Medici del 1700.

Oltre 300 furono le Cresime. Il concorso dei forestieri grandissimo.

S. E. visitò anche la Cappella del Co. Ottaviano di Prampero, presente il Conte stesso e il Co. Giuseppe di Brazza, la cui chiesa fu visitata oggi.

E a Brazzavol pure S. E. fu ricevuto dalla illustre famiglia del Co. Detalmo. Cereseto ebbe oggi l'Arcivescovo che celebrò la Messa nella sua Chiesa.

Ed ora che gli archi trionfali scompaiono, lassù a S. Margherita non scompare la presenza del Padre e del Pastore, la memoria delle sue parole il ricordo delle sue fatiche, la gioia dolcissima del transito della divina grazia; la vita brigiata rinasce riscaldata e rinvigorisce con sommi soddisfazioni del Pieveano, che nell'armonia e nell'amor reciproco del suo popolo, un immagine ripeterà alcuni degli estratti versati del Papa e Poeta Leone XIII al sorgere del secolo della restaurazione cristiana e sociale:

Torni in terra, così, Pace, l'eterno Sospir del cuore: Stringi l'anima tutte in un fraterno Patto d'amore.

Allevatori di bovini!

Leggete l'articolo.

Cura radicale della vaginite granulosa delle bovine

A ZONZO

La grande novità della settimana è che l'Italia — mentre quasi nessuno se l'aspettava — ha lanciato in mare le sue navi da guerra per occupar Tripoli. Di questa spedizione chi dice bene, chi dice male. I primi pensano sia ora di scirla colla barba e tutta; gli altri temono una sconfitta come quella di Abba-Gatima... I socialisti ha fatto sciopero qua e là, ma sono stati derisi da tutti. Ultimamente tra Italia e Turchia si è interposta la Germania... Vedremo

Ad Assisti si è tenuta una Settimana sociale. Vi sono intervenuti i migliori dei nostri: Togliolo, Nebbi, Ruggiano, Chiri, Colombo ecc. ecc. Speriamo bene.

A Cittadella — Padova — i giovani padovani si son raduti a bbvaggio numerosissimi. Vi era pure, con Mons. Pellizzo, il Comm. Pericoli di Roma. Grandi entusiasmi e forti propositi di lavoro. Bravi!

A Bassano i cattolici vicentini hanno tenuto la loro Festa Federale di quest'anno. La Festa — per concorsi d'associazioni — è riuscita straordinaria addirittura. Occore ai confratelli vicentini.

A Fabriano è scappato, lasciando un forte ammacco, il capo dei socialisti e direttore della Banca popolare. Oh... bruscoli!

Don Enrico rimase un momento così sorpreso e sopraffatto, che stentava a raccapezzare i pensieri...

Poi, visto l'amico che lo guardava con occhi fissi, immobili, ne quali la fonte delle lagrime sembrava repentinamente inaridita, il giovane prete, in un lampo di fiera energia, con la voce, fattasi ad un tratto risoluta egli esclamò:

« Coraggio, Carlo! O a capisco, capisco tutto e so d'onde è partita la freccia. Tu hai rifiutato una donna che ha fatto la sua vendetta... I tuoi compagni sono stati felici di gridare allo scandalo per dividere i due lavoratori della vigna di Cristo, ma inutilmente... Carlo: essi hanno ricomato una abbominabile istoria che deve servire ai loro fini. »

Hanno paura dal bene che potremmo fare... Siamo due poveri soli, contro una massa, e forse contano d'intimidirci... »

Carlo fece ancora perplesso con la fronte stretta fra le palme, e Don Enrico in un lampo di dubbio!

« Santi Carlo!... se questa tempesta ti sembra soverchiare il tuo coraggio, io non te ne faccio una colpa... Tu hai deciso di lavorare onestamente nella scuola, per prendere delle anime da portare a Dio: tu non poteri prevedere questo che è successo... Ma ricordati che il Signore non ci domanda sacrifici che superino le nostre forze!... »

Carlo ha intanto rialzato fieramente la testa, ed ora, fissando l'amico egli esclamò: « Resto, e l'Idio ci assista! »

« Così sia! » risponde il curato!

FRANCIA.

A Tolon una nave da guerra — la L'Esper — per uno scoppio di polvere si è sganciata e calata a fondo. Chi dice che vi siano 350 ohi 500 soldati di marina uccisi. Povera Francia!

INGHILTERRA.

Prossimamente Re Giorgio avrà la sua incoronazione a Calcutta, nelle Indie. In quella occasione — in un fatto tempo circa 25 miglia quadrate — sarà un pranzo ai poveri. Si calcola che ce saranno parecchie centinaia di migliaia.

Diario sacro

Lunedì 2 — s. Aug. C. Martedì 3 — s. Candido. Mercoledì 4 — s. Frato. d'Ass. Giovedì 5 — s. Placido. Venerdì 6 — s. Brunone. Sabato 7 — s. Brigida. Domenica 8 — s. Pelagia.

Dopo la nomina di S. E. M. Paulini

Abbiamo da Zuglio: D.lli. mo nostro Sindaco ha detto a Mons. Paulini la seguente bellissima lettera: Luglio, 19 Settembre 1911.

Esultanza.

La Vostra nomina a Vescovo ha suscitato un vivo senso di compiacenza in questa terra, che — orgogliosa di essere la Vostra Patria — si sente altamente onorata dall'onore conferito ad un degno suo figlio.

Pertanto il sottoscritto, interpretando i sentimenti di questo comune Cosiglio, si pregia porgerle a V. Ecc. le più sincere congratulazioni, nel nuovo popolo commesso alla Vostra Cura Pastorale possiate trovare quella corrispondenza d'affetto e quei conforti che può desiderare il cuore di un Vescovo; a cui arrida l'ideale di un fausto avvenire coronato di spollioi allori.

Con profondo ossequio

Del. mo Romano Cristoforo Sindaco di Zuglio.

Abbiamo da Nusco:

La nomina a nostro Vescovo di S. E. Mons. Paulini, specialmente dopo sverve letta la breve biografia del vostro giornale, ha riempito d'esultanza tutta la Diocesi nostra.

Sappiamo che il nostro Sindaco signor Stefano Ciciretti ha scritto all'Eleto, esprimendo gli omaggi della città tutta. I nostri canonici verranno rappresentati alla consecrazione episcopale.

Chi scrive... non ha memoria. Dei giudizi non mi curo, che le mie opere mi fanno sicuro.

Quanto costerebbe ora una guerra

Il famoso generale Montecuccoli proclamava che per fare la guerra occorrevano tre cose: « 1. denaro 2. denaro 3. denaro ». Questo detto del grande capitano del secolo XVII, è più vero che mai nel secolo XX. Il capitano Luath, pubblica uno studio curioso in cui calcola il costo probabile di una guerra futura. Supponendo un conflitto franco-tedesco, il capitano Luath afferma che ogni giornata di guerra costerebbe alla Francia 30.652.500 franchi. Se poi chiamasse anche la Landstrum, formata di non istruiti, la Germania dovrebbe spendere in tempo di guerra 76.900.000 franchi al giorno. Così un mese di guerra costerebbe alla Francia 918.875.000 franchi e un anno 11.020.500.000 franchi; mentre la Germania spenderebbe in un mese franchi 1.098.900.000 o 3.207.000.000 qualora la Landstrum prendesse le armi, e in un anno franchi 18.186.000.000 o 27.684.000.000.

Non c'è male!

LATTERIE....

(Vedete in IV pagina)

Bimbi sani

E ROBUSTI col SCIROFFO CASTALDINI ristoratore della salute. — Lo « Sciroffo Castaldini » è il sovrano Rivigiratore del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei BAMBINI e RAGAZZI, RACHITICI, SCROFOLICI, estremamente deboli; ridona loro la salute, l'energia e contraliscia al normale e rigido gliano sviluppo dell'organismo. L. 5 franco grande, L. 2.50 franco medio L. 1.50 piccolo; in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia CASTALDINI da S. SALVATORE BOLOGNA, che prepara anche il « S.E. LINGOL » unico per guarire radicalmente l'EPIDEMIA e tutte le Malattie Nervose.

Ditta MERLUZZI ISIDORO

Udine Sub Pracehuoso (Pass. a livello) Lavori in cemento - Pietre artificiali Terrazzi - Tubi di ogni dimensione, ovali e cilindrici - Vasche - Acquai - Ornati, ecc. Costruzioni in Cemento armato - Specialità in blocchi sagomati di cemento - leni e forati fabbricati a macchina. Assumesi qualsiasi lavoro in pietra artificiale ed in gesso.

CUCINE ECONOMICHE

(Vedete in IV pagina)

**LA TASSA DEI CRETINI**

E' quella del lotto.  
Tassa cretina perchè è l'unica volontaria. Figuratevi: tassati come siamo, tassarci da noi per far ridere, in fin dei conti, il Governo! Roba da supercretini.  
Il Governo, nell'ultimo esercizio, ha avuto da tanti sudditi imbecilli 37 milioni netti! Non c'è male! E dicono le statistiche che in cinquant'anni di Regno non si è mai avuto tanto.  
Segno che in cinquant'anni i cretini in Italia si sono conservati e moltiplicati.  
Segno splendido e che fa onore al cinquantenario.  
Ma sì: proprio!

*Vi è più un pugno di buona vita che un sacco di sapienza.*

*Chi non vede il fondo non passi l'acqua.*

**Rivista settimanale dei mercati**

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

**Cereali.**  
Frumento da L. 25.70 a 26.25, granoturco giallo da L. 22.80 a 23.75, id. bianco da L. 22.25 a 23.75, nuovo giallo da 20.— a 20.75, nuovo bianco da 19.25 a 20.50, L. —, —, —, Avena da L. 18.75 a 19.75, al quintale, Segala da L. 14.— a 14.25 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 36.—, II qualità da L. 30.— a 32.—, id. da pane scuro da L. 25.— a 26.50, id. granoturco depurata da L. 21.75 a 23.—, id. id. macinato fatto da L. 20.50 a 21.—, Crusca di frumento da L. 16.— a 17.—, al quintale.

**Legumi.**  
Fagioli alpigiani da L. — a —, id. di pianura da L. — a —, Patate da L. 8.— a 10.—, castagne da L. — a —, al quintale.

**Riso.**  
Riso, qualità nostrana da L. 40 a 46, id. giapponese da L. 35 a 38, al quint.

**Pane e paste.**  
Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 60, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36, Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 46.— a L. 50.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 65 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40.— a 43.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

**Formaggi.**  
Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 200 a 215, id. tipo (nostrano) da L. 160 a 180, id. pecorino vecchio da L. 305 a 315, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 260 a 300, al quintale.

**Burri.**  
Burro di lattaria da L. 300 a 320, id. comune da L. 280 a 290, al quintale.

**Vini, aceti e liquori.**  
Vino nostrano fino da L. 55.50 a 75.50, id. id. comune da L. 45.50 a 50.50, aceto di vino da L. 30 a 35, id. d'alcool base 12.0 da L. 35 a 40, a quarvita nostrana di 50.0 da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.0 da L. 180 a 184, all'etel., spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

**Carni.**  
Carne di bue (peso morto) L. 180, di vacca (peso morto) L. 165, id. di vitello da L. 135 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire — al chil., Carne di pecora 1.60, di castrato 2.—, di agnello 2.—, di capretto 2.— di cavallo 0.80, di pollame 3.— al chilogramma.

**Pollerie.**  
Capponi da L. 1.60 a 1.80, galline da L. 1.60 a 1.75, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.30 a 1.50, anitre da lire 1.20 a 1.30, oche vive da 1.— a 1.20 al chilogr., uova al cento da L. 10.— a 10.50.

**Salumi.**  
Pecora secca (baccalà) da L. 100 a 145, Lardo da L. 115 a 180, strutto nostrano da L. 160 a 170, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

**OLI.**  
Olio d'oliva I qualità da L. 215 a 225, id. id. II qual. da L. 175 a L. 180, id. di cotone da L. 150 a 155, id. di sesame da L. 160 a 162, id. di minerale o petrolio da L. 38 a 35, al quintale.

**Caffè e zuccheri.**  
Caffè qualità superiore da L. 320 a 390, id. id. comune da L. 310 a 315, id. id. torrefatto da L. 340 a 445, zucchero fino pilè da L. 155 a 156, id. id. in pacchi da L. 155 a 157, id. biondo da L. 145 a 148, al quintale.

**Foraggi.**  
Fieno dell'alta I qual. da L. 7.80 a 8.80, id. II qual. da L. 8.80 a 7.80, id. della bassa I qual. da L. 6.55 a 7.80, id. II qual. da L. 5.30 a 6.55, erba spagna da L. 8.90 a 8.50, paglia da lettiera da L. 4.50 a 5.— al quintale.

**Legna e carboni.**  
Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.40 a 2.80, id. id. (in stanga) da L. 2.20 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 4.50 a 4.80, id. fossile da lire 2.90 a 3.—, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

**L'antico esercizio la "COLONNA" di Via Gemona riaperto.**

Questo esercizio rimesso radicalmente a nuovo in guisa, d'aver fatto scomparire tutte le vecchie tracce, venne riaperto al pubblico con totalmente nuovi sistemi, ad opera del Sig. FRANCESCO FATTORI, già conduttore della Trattoria all'Esposizione di via Savorgnana. Sior CHECCO FATTORI in unione alla sua Signora, promette un ottimo servizio di cucina alla casalinga, ed a modici prezzi.  
La sua cantina non ha bisogno di raccomandazioni, quando si dice che i vini sono forniti dalle tenute dell'egregio cav. Leonardo Rizzani. — Non mancherà la squisita Birra Puntigam. — Il servizio di Camere sarà decantissimo, e pure lo stallo sarà benissimo trattato. I RR. Sacerdoti della Provincia che crederanno d'onorare di loro presenza, come per lo passato, tale Trattoria. potranno accedervi alle sale anche da separato ingresso.

**LE**

**Scrematrici Melotte sono le migliori**  
Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine  
**Ditta P. Tremonti-Udine**  
con deposito di qualunque pezzo di ricambio

**Cappelleria all'Industria Nazionale**  
Via Mercatovecchio N. 43 — UDINE — Di fronte la Farmacia Fabris  
Negozio ex Busolini di S. COMIS e Comp.  
Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia  
con vendita all'ingrosso ed al minuto  
Specialità «Foulard» - Magazzino Berretti  
Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli - Barbisio Milanaccio e C.  
e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere  
**PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA**  
Si assumono riparazioni di ogni specie

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

**Scuole professionali**  
Udine, Grazzano, 28

**CASA DI CURA - CONSULTAZIONI**  
Gabinetto di FOTOLETTROGRAFIA, malattie Pelle - Vie Urinarie

**D. P. BALICO** medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

**Chirurgia delle Vie Urinarie.**  
Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann.  
Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.  
VENEZIA - S. MAURIZIO, 2831-32 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

**Laboratorio Marmi e Pietre**  
DI

**ROMEO TONUTTI** Diffondete

Udine, Via Cavallotti, 42  
Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: **Statue, Altari, Lapid, Monumenti funerari, Balaustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.**  
Disegni e preventivi gratis a richiesta.  
Prezzi mitissimi.

**CASA DI CURA**  
PER LE MALATTIE

**d'ORECCHIO NASO GOLA**

approvata con decreto della Regia Prefettura per Cav. Dott. ZAPPAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquileia 88. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cuoio, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.  
Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.  
Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

**la Nostra Bandiera**

**Buonissima occasione**  
Carrozza da campagna, grande, a sei posti, in ottimo stato, a prezzo modicissimo.  
Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

**Ditta Pasquale Tremonti UDINE PONTE POSCOLLE**

**LATTERIE**

Deposito sempre assortito di quanto può occorrervi:  
**Scrematrici Melotte**  
**caglio**  
**tele per formaggi**  
**olio per scrematrici**  
**cremometri**  
**termometri**  
**spazzole per recipienti e p. formaggi**  
**zangole**  
**impastatrici**  
**bacinelle**  
**stampi per burro ecc. ecc.**

**Ghiacciaie**  
**Cucine Economiche**

Nazionali ed Estere  
Il più grandioso assortimento del genere da tipo il più economico al tipo di gran lusso

**Stufe a Carbone e Legna**  
**Stufe Americane ed a fuoco continuo**

**Utensili per Cucina**  
Secchi — Marmite — Caldaie — Padelle in rame  
Assumonsi commissioni e riparazioni.

**!! IL FURGAS !!**

Tutti, anche le famiglie più modeste, devono acquistarlo, perchè con una sola piccola fiamma dà la cucinatura contemporanea, sollecita, economica e perfetta di tutte le vivande occorrenti per il pranzo di una famiglia ordinaria.

**Fornelli a Petrolio ed a Spirito**

Tutti i suddetti articoli si vendono a **PREZZI DI CONCORRENZA**  
UDINE - Ditta Pasquale Tremonti - UDINE